

ORWELL E GLI ALTRI SCRITTORI PROFETICI

Il libro "Indispensabile", edito dalla Tipografia Helvetica, erede di quella che nel Risorgimento contribuì a fare l'Italia, raccoglie le "lezioni" di nove autori che costituiscono altrettanti antidoti alle derive della società dei consumi

PIETRO BERRA

Se vi sembra che il mondo stia cortocircuitando, tra derive maturate nel corso di decenni (climatica a livello globale, neoliberalista in Cile, e non solo, sovranista in Italia e in tanti altri Paesi) e reazioni di piazza che si pongono contro tutto questo, ma faticano a maturare un pensiero e un'azione alternativi, c'è un libro che potrebbe rassicurarvi. Sì, perché dimostra che era già stato tutto previsto, per lo meno da alcuni autori "visionari", e ci fa capire che, se cominciasimo a prendere sul serio le loro "visioni", potremmo ancora trovare una strada per salvare l'essenziale.

Un marchio storico

Si intitola "Indispensabile" (pp. 306, € 18) e già la copertina è un programma: sul fondo giallo oro monocromatico non compare il nome del curatore (Marco Sommariva, romanziere e saggista genovese con alle spalle vent'anni di pubblicazioni), ma solo quello della casa editrice. E che casa editrice: Tipografia Helvetica, versione aggiornata (con una H in più, che identifica il carattere utilizzato per stampare i libri) di quella Tipogra-



Il richiamo di Fofi: «Un pensiero senza azione non vale niente»

fia Elvetica di Capolago che dal Canton Ticino impresse, letteralmente, lo spirito e la cultura italiani a cavallo del 1848, stampando e introducendo clandestinamente al di qua del confine centinaia di titoli messi all'indice nel Regno Lombardo Veneto, grazie ai comaschi Alessandro Repetti e Luigi Dotte- sio, in particolare, che ci avevano messo i capitali, il primo, le idee e la sua stessa vita, il secondo. Un esempio che nel 1936 ispirò Ignazio Silone e gli altri fondatori delle antifasciste Nuove Edizioni di Capolago, pubblicate però a Ginevra.

Non minore idealismo animala coppia, Milo Milere e Julia Kessler, che ha fatto rinascere la Badia, ovvero lo stabile secentesco in riva al Ceresio che ospitò la Tipografia Elvetica, come Casa d'arte e ha avviato da qualche anno anche una preziosa collana di narrativa e sag-

gistica. E così, il giorno dell'Immacolata, nei locali dove Carlo Cattaneo era di casa e Repetti mostrava orgoglioso i suoi caratteri da stampa al padre della patria (elvetica) Guillaume-Henri Dufour, dicendo «queste sono le nostre armi», si è ritrovato a presentare "Indispensabile", assieme al curatore, un protagonista di oltre sessant'anni di cultura (e, soprattutto, contro-cultura) italiana, Goffredo Fofi, orgoglioso di aver messo piede per la prima volta, a 82 anni, nel luogo da cui è passata "la meglio editoria".

"Indispensabile" è una raccolta di citazioni di nove autori, che attraversano temporalmente gran parte del Novecento e l'inizio del Terzo Millennio. Sei di loro non ci sono più (Wilhelm Reich, Aldous Huxley, Theodor Adorno, George Orwell, Guy Debord e Ivan Illich), tre sono viventi (Raoul Vaneigem, John Zerzan, Hakim Bey). Non hanno in comune appartenenze politiche, bensì il fatto di essere dei liberi pensatori. E, certamente, anche quello di essere stati dei "maestri" per la formazione del curatore. Certamente, ogni persona di vaste letture potrebbe prediligere altri nomi e altrettanto certamente manca una rappresentanza del pensiero femminile che ha innovato il "secolo breve" (Weil, Arendt, Morante Ortese ricordate da Fofi nella sua introduzione al libro e anche alla presentazione), ma in questo testo contano i temi, più ancora che gli autori, e la capacità di svilupparli in modo critico, consapevole e, soprattutto, profetico, ovvero utile per l'oggi. Sommariva quasi non esprime opinioni (alla presentazione ha manifestato una simpatia per il movimento situazionista degli anni '50-'70), ma fa parlare i "maestri", estrapolando dalle opere che hanno scritto, e in qualche caso anche dalle interviste, la summa del loro pensiero, organizzata per temi.

Moralismi e paure

Nel 1949, in "Etere, Dio e Diavolo", Reich avvertiva che «coloro che semplicemente maledicono la struttura moralistica della nostra società senza vederne e comprenderne la logica, fallirebbero miseramente se dovessero assumere la direzione della società e delle masse umane». Nello stesso anno Orwell in "1984" guarda avanti di mezzo secolo: «Riesci a vedere, ora, quale tipo di mondo stiamo creando? [...] Un mondo di paura, di tradimenti e di torture, un mondo di gente che calpesta e che è calpesta-



George Orwell in "1984": «Riesci a vedere, ora, quale tipo di mondo stiamo creando? Un mondo di paura»

APPROFONDIMENTO

UN LUOGO STORICO PIENO DI ARTE E LIBRI

Per saperne di più sul libro "Indispensabile" (pp. 306, € 18) e sulla Tipografia Helvetica di Capolago si può visitare il sito www.tipografiahelvetica.ch, sul quale è anche possibile acquistare direttamente i volumi, oppure andare a scoprire personalmente la Casa d'Arte Milere che oggi occupa, con mostre permanenti e temporanee di arte e design, i locali utilizzati nell'Ottocento dalla Tipografia Elvetica e promuove le rinate edizioni.

INDISPENSIBILE

il libro curato da Sommariva



HANNO DETTO

Pensatori del Novecento



Reich: «La vita è semplice la complica solo la struttura umana [...] caratterizzata dalla paura di vivere»



Debord: «L'insegnamento dello spettacolo e l'ignoranza degli spettatori [...] in realtà si generano a vicenda»



Illich: «La libertà si riduce allo scegliere tra varie merci preconfezionate»



Huxley: «Ho lavorato per quarant'anni, studiando di tutto, facendo esperienze, viaggiando per il mondo, e tutto quello che posso dirvi è soltanto di essere un po' più gentili l'uno con l'altro»

ta, un mondo che diventerà non meno, ma più spietato, man mano che si perfezionerà».

Nel 1972, in "Descolarizzare la società", Illich vedeva già quello che noi notiamo ogni volta che entriamo in un centro commerciale, che accendiamo la tv e anche che ci colleghiamo a Internet, perché oramai qualsiasi sito ci propone pubblicità mirata ai nostri gusti personali, decisamente ben noti ai "padroni" del web: «La libertà si riduce allo scegliere tra varie merci preconfezionate». Nel '67 Debord, principale animatore dell'Internazionale Situazionista, aveva capito tutto sulla "Società dello spettacolo", titolo del suo saggio più importante, che comporta «un'evidente degradazione dell'essere in avere» e produce un «governo dello spet-

tacolo, che attualmente detiene tutti i mezzi per falsificare l'insieme della produzione nonché della percezione».

Ma, come ha detto Fofi, «un pensiero senza azione non vale niente» (ma anche «un'azione senza pensiero»). E allora, come i fontanari di Silone dobbiamo sempre chiederci "Che fare?". Forse quello che disse Aldous Huxley (autore, tra gli altri, del libro "Le porte della percezione" da cui pre- siero il nome i Doors) nel '63 a un convegno di scienziati, poco prima di morire: «Sono molto imbarazzato perché ho lavorato per quarant'anni, studiando di tutto, facendo esperienze, viaggiando per il mondo, e tutto quello che posso dirvi è soltanto di essere un po' più gentili l'uno con l'altro».